

# Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

## **Report del tema:**

Tema 6 - Giovani e accesso a un lavoro dignitoso e affine alle competenze, nel proprio Paese

Gruppo: 3

## **RESTITUZIONE**

Domanda 1. Quali interventi prioritari dovrebbero essere adottati per garantire tutele economiche e stabilità contrattuale ai giovani, bilanciando il diritto a un salario dignitoso con la valorizzazione del merito e la gratificazione?

I partecipanti hanno ritenuto prioritaria l'introduzione del salario minimo, considerato un presupposto basilare per consentire alle nuove generazioni di immaginare e pianificare un futuro. Tale salario deve essere esteso a tutti, eventualmente ancorandolo ai contratti collettivi nazionali di settore.

Un giovane partecipante, ha condiviso la sua personale esperienza lavorativa, denunciando gravi condizioni di sfruttamento e un ambiente tossico, affermando che il lavoro non possa essere ridotto a mero strumento produttivo, ma debba innanzitutto garantire il benessere delle persone.

A tal proposito, è condivisa l'esigenza che il clima all'interno dei contesti lavorativi cambi radicalmente: i lavoratori, specialmente se alle prime esperienze, devono potersi sentire liberi di esprimere i propri dubbi e le proprie difficoltà, avendo a disposizione degli spazi ad hoc per l'ascolto delle loro esigenze.

Lo strumento dello stage, invece, divide il dibattito: se da un lato vi sono proposte radicali di abolizione dei tirocini a favore dell'assunzione immediata, dall'altro si evidenzia il rischio che l'obbligo stringente di trasformare lo stage in contratto possa spingere le aziende a cercare solo profili già pronti, creando una barriera all'ingresso per i neofiti.

Concretamente, le proposte si orientano verso una profonda revisione delle modalità lavorative con una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. Infine, si ritiene indispensabile un potenziamento dei controlli da parte dell'ispettorato del lavoro e del sistema giudiziario, unito a investimenti pubblici strategici nei settori innovativi e nelle nuove tecnologie.

Infine, sul fronte del potere contrattuale, una delle proposte emerse guarda alla riforma del modello sindacale alla tedesca, che prevede una partecipazione attiva e l'ingresso dei rappresentanti dei lavoratori direttamente nei consigli di amministrazione delle aziende.

Domanda 2. Quali strategie sono più efficaci per creare un ambiente che permetta ai giovani di scegliere di restare o tornare nel proprio Paese, valorizzando le competenze e l'innovazione territoriale?

Il diritto all'abitare è considerato una priorità assoluta per consentire una reale mobilità lavorativa, oltre che una stabilità. Tra i modelli di riferimento è stato citato l'esempio spagnolo di sostegno statale diretto al pagamento dei canoni di locazione. Questo approccio integrato deve includere anche politiche per la natalità e la genitorialità, come il congedo paritario, fondamentali per sostenere la possibilità di pianificare ed avere una famiglia.

Riguardo alla tematica dei percorsi formativi, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono stati valutati da alcuni partecipanti come poco risolutivi rispetto a una formazione avanzata, suggerendo che sia più efficace una laurea triennale arricchita da esami professionalizzanti. L'offerta formativa dovrebbe inoltre includere competenze imprenditoriali a tutto tondo, che preparino i giovani a gestire la burocrazia, la tassazione o l'apertura della partita IVA.

Al contempo è stato fatto notare anche un fattore di mutamento culturale: molti giovani non considerano più il posto a tempo indeterminato come l'obiettivo primario, bisogna dunque adeguare gli ambienti lavorativi alle esigenze del presente. A tal riguardo, è emersa la necessità di facilitare il lavoro da remoto, introducendo l'obbligo per le aziende di motivarne l'eventuale diniego. Lo smart working e la diffusione di spazi di coworking vengono letti anche in chiave urbanistica e sociale, come opportunità per rivitalizzare i quartieri e le aree interne, creando comunità accoglienti anche per chi non può permettersi i costi delle grandi metropoli. Inoltre, ai fini di un riavvicinamento territoriale, i piccoli centri, le aree interne e il Mezzogiorno devono diventare laboratori di sostenibilità, garantendo alta qualità della vita. Lo Stato deve pertanto dotare tali aree di infrastrutture adeguate, potenziando i trasporti pubblici, i servizi sanitari, gli asili nido e l'offerta culturale, attraverso l'ascolto attivo delle esigenze delle comunità.